montagna a rispettare i decreti emanati dal governo, che invitano

I pochi in centro con la mascherina e a passo veloce

Le nuove abitudini. Serrande abbassate e rari passanti
Si fa la spesa per più giorni, piace il servizio a domicilio

STEFANO SCACCABAROZZI

Mascherine in volto, distanze di sicurezza, rigorose norme igieniche e consegne a domicilio: è la spesa ai tempi del coronavirus.

Buste e sacchetti

Giorni di emergenza in cui viene chiesto di uscire il meno possibile di casa e di farlo per ragioni strettamente necessarie. Un'indicazione che i lecchesi sembra stiano cercando di rispettare il più possibile. Sono, infatti, poche le persone che incontriamo per le vie e le piazze del centro: quasi tutte hanno in mano un sacchetto della spesa, il giornale sotto braccio o la busta della farmacia. Il volto della maggior parte delle persone è coperto dalla mascherina e chi non la indossa è semplicemente perché non è ancora riuscito a procurarsela. Le saracinesche delle attività commerciali abbassate, contribuiscono a dare alla città un'atmosfera spettrale, uno scenario assolutamente non immaginabile fino a pochi giorni fa. Il passo delle persone è svelto, non c'è voglia di fermarsi a chiacchierare a bordo strada anche se si incontra qualcuno di conosciuto. Si cerca di stare fuori di casa solo il tempo necessario per svolgere le incombenze necessarie e quindi, principalmente, quella di fare la spesa.

A raccontare lo spaccato quotidiano di chi tiene aperta la propria attività per garantire un servizio essenziale come quello alimentare, è **Luigi Buzzi**, che insieme ai figli **Laura** e **Mario**, gestisce l'omonima polleria di Vicolo Amilcare Airoldi 3, a due passi di piazza XX Settembre a Lecco. «Ovviamente – spiega - un po' siamo preoccupati, solo gli incoscienti non lo sono. Cerchiamo di tenere tutto molto pulito e disinfettato, facendo entrare le persone una alla volta. Applichiamo tutte le precauzioni che ci sono state indicate e tutte quelle che troviamo adeguate, anche nel nostro interesse. Poi facciamo le corna e speriamo vada tutto bene».

Qui, come nella maggioranza dei negozi, tutti gli addetti hanno la mascherina davanti alla bocca: «Noi le teniamo, per la sicurezza di tutti. Sottolineo che è stato molto difficile ottenerle, non siamo riusciti ad averle dalle farmacie, abbiamo dovuto prenderle dalla Kapriol. La metà dei clienti che entrano nel nostro negozio comunque le indossano». In questi giorni sono dovute cambiate molte abitudini delle persone, anche per quel che riguarda la spesa: «I clienti – continua Luigi Buzzi - cercano di fare acquisti non solo per un giorno, ma magari per due o tre, in modo da uscire una volta in meno di casa. Su questo punto vogliamo mandare alle persone il messaggio di stare tranquille, che gli approvvigionamenti sono garantiti e quindi non serve correre a fare la spesa».

> «Seguiamo tutte le precauzioni indicate per la sicurezza nostra e dei clienti»

> «Dai fornitori nessun problema La merce arriva ed è disponibile senza difficoltà»

Da un paio di giorni

Da un paio di giorni la polleria Buzzi ha attivato anche il servizio di spesa a domicilio: «Ci possono chiamare per fare l'ordine al telefono e poi venire in negozio solo per ritirare la spesa, così da evitare assembramenti. Oppure effettuiamo le consegne direttamente a casa, gratuitamente, a fronte di una spesa di almeno 25 euro. È un servizio che non avevamo mai fatto prima, ma che i miei figli Laura e Mario hanno attivato per rispondere a questa emergenza». Alla polleria Buzzi gli

La polleria e macelleria di Laura e Mario Buzzi: un servizio essenziale per la comunità che resta aperto, seguendo le regole di sicurezza

Comportamenti da evitare

Terni e cinquine del lotto possono anche aspettare

Parola d'ordine: non uscire di casa se non strettamente necessario. È questo quanto richiesto, e ribadito in ogni circostanza, da tutte le istituzioni per cercare di contenere il più possibile il diffondersi del coronavirus. Una direttiva che i lecchesi stanno cercando di mettere in pratica, ma che potrebbe essere applicata con ancor più rigore, se ciascuno limitasse al minimo indispensabile gli spostamenti. Girando per la città, infatti, capita ancora di imbattersi in code che si creano fuori dai negozi, dai tabacchini, alle Poste o al bancomat. Fare la spesa è ovviamente una necessità primaria, ma è possibile organizzarsi per andare una sola volta a settimana, senza doversi recare tutti i giorni al negozio sotto casa. Allo stesso modo, andare al supermercato con l'intera famiglia non è la soluzione migliore per limitare i contagi. Uscire di casa perché si deve giocare la schedina del lotto o del superenalotto, seppur ancora concesso dallo Stato, non è un buon motivo per far la fila fuori dalla tabaccheria. Andare a correre da soli o portare a passeggio il proprio cane, sono attività permesse, ma che devono essere svolte in maniera assolutamente limitata. Per quanto possa essere faticoso rimanere per intere giornate nelle proprie abitazioni, è un comportamento necessario alla fine di contribuire alla salute di tutti. S. SCA.

LA PROVINCIA
SABATO 14 MARZO 2020

ordini telefonici sono possibili chiamando lo 0341 362246 dalle 8 alle 11 per consegne al pomeriggio o dalle 15.30 alle 17.30 per consegna la mattina seguente. A fronte della maggioranza dei lecchesi rispettosa delle indicazioni che vengono date sul non uscire di casa c'è ancora qualcuno che si concede qualche distrazione o imprudenza evitabile. Sul lungolago incontriamo un gruppo di tre ragazzi che passeggiano come se nulla fosse, mentre poco distante quattro uomini, senza mascherina, si fermano in mezzo alla piazza per guardare tutti insieme, molto vicini, un'immagine sul cellulare di uno di loro.